Nel nome dei Visconti Massino si apparenta a Grazzano

Gemellaggio fortunato (con pioggia) per il blasonato paese degli ombrelli

Scambio di doni: il comune ospite ha offerto uno dei suoi aggressivi "galletti" in ferro - In municipio una mostra artigianale che è la più valida testimonianza di amicizia e laboriosità

(Nostro servizio particolare)

Massino Visconti, 31 luglio.

Da ieri Massino, antico borgo visconteo dei Vergante, è «gemello» di Grazzano, un singolare villaggio piacentino in stile medioevale, creato 70 anni fa dal duca Giuseppe Visconti di Modrone, padre del regista Luchino. Il patto di amicizia è stato stipulato sotto un incerto sollcello che affiorava appena dalle nubi dopo una lunga mattina di pioggia, cha è stata tuttavia ritenuta di buon auspicio.

«Gemellaggio bagnato, gemellaggio fortunato», ha detto il sindaco Vincenzo Zanetta parlando nel pomeriggio dal palco delle autorità nel piazzale dietro il municipio.

Il dottor Zanetta in fascia tricolore ha stretto la mano al ragioniere Ezio Guarnaschelli, primo cittadino di Vigolzone e perciò anche di Grazzano, che è una frazione di quel comune; hanno parlato pure il sindaco Guarnaschelli e il professor Oreste Gallina di Arona. V'è stato infine un discorso del sottosegretario all'Interno Nicolazzi.

Sul palco municipale, le ragazze in costume si sono scambiate i doni dei due paesi: era prevista anche l'offerta di una pergamena - ricordo, ma lo storico documento era stato dimenticato in un cassetto degli uffici comunali. La piccante con le nobili espressioni commemorative del poeta Gallina è stata consegnata agli ospiti solo poco prima della loro partenza: ma i grazzanesi, da quella gente pratica che sono (e ciò in contrasto con l'aspetto fiabesco del loro paese), l'hanno accettata senza formalizzarsi. Prima di partire hanno promesso che la prossima estate restituiranno la bella accoglienza in quel di Grazzano.

Quanto ai doni, Massino ha offerto alcuni oggetti in legno incisi dal maestro locale Bruno Torgano; dal canto loro i grazzanesi hanno portato uno splendido pannello in legno con lo stemma comunale, opera dello scultore Bruno Girometta dell'«Istituzione Visconti», ed uno dei famosi galletti dei fratelli Savi. Oggetti in legno ed in ferro battuto simili ai doni scambiatisi dalle due comunità divenute gemelle, erano esposti nella rassegna delle attività artigianali allestita nei locali del municipio. La mostra, più ancora della comune origine viscontea, ha costituito il miglior punto d'incontro fra le due ingegnose popolazioni. *«E' stata sicuramente* — ha detto uno degli ospiti — *l'iniziativa meglio centrata di questa riuscitissima giornata che dobbiamo agli esperti organizzatori locali».*

Il merito è della Pro Loco, del presidente Tino Manni, il quale ha trovato questa volta un validissimo collaboratore nel giovane Airoldi, che si è rivelato un dinamico organizzatore. Il tempo, come abbiamo detto, non è sembrato la mattina voler compensare le fatiche degli intraprendenti massinesi. Dopo l'inaugurazione della rassegna artigiana tenuta dal vicepresidente del Senato, Francesco Albertini, il corteo, con i due gruppi folcloristici ed i «firlinfus» di Lecco, era stato costretto a sfilare sotto l'acqua fino al castello dei marchesi Visconti di San Vito. La pioggia aveva poi continuato ad imperversare anche sulle successive sfilate, attraverso il paese imbandierato.

Il ricevimento degli ospiti ha avuto luogo sotto i portici medioevali del castello: sono entrati solo gli invitati, e tra il pubblico rimasto sul portone d'ingresso sono corsi mormorii di protesta. Nell'interno hanno fatto gli onori di casa la marchesa Adele ed i figli. Mancavano invece i Visconti di Grazzano, accorsi a Roma al capezzale del loro congiunto, il regista Luchino Visconti. Da Roma aveva telegrafato a Tino Manni per giustificarsi il duca Barnabò Gian Maria, nipote del famoso cineasta.

Il banchetto d'onore al «Leon d'Oro» è stato innaffiato col generoso «vecchio Sizzano», un tempo elogiato dal Cavour che lo regalava ai diplomatici, ed ora apprezzato dagli ambasciatori di Grazzano, comprese le belle fanciulle in costume che hanno fatto onore alle annose bottiglie.

La schiarita pomeridiana ha finalmente allargato il cuore agli organizzatori e favorito l'afflusso del pubblico alla cerimonia ufficiale del gemellaggio, che si è svolta con la partecipazione di molte personalità, tra cui il sindaco di Invorio Zaverio Guidetti ed il missionario massinese padre Piergiorgio Manni, sul piede di partenza per il Giappone.

Affollato l'ufficio che distribuiva l'annullo postale, e visitata da tutti la mostra degli artigiani. Bruno Torgano, un novarese che è qui da nove anni, ha esposto i suoi oggetti in legno intagliato, dipinto ovvero pirografato: l'artigiano li fabbrica nella vecchia scuola del paese con l'aiuto di sei donne del posto. *«Li vendiamo ai negozi di tutta la cerchia delle Alpi* — dice — *nei centri turistici di alta montagna». I souvenirs* che acquistiamo a Cervinia vengono dunque da Massino.

Altri oggetti in legno ha presentato Martino Ragazzoni. Di Annibale Taharini i ferri battuti, di Ernesto Carpentieri gli ombrelli. Scelta la partecipazione grazzanese, che si è fatta ammirare per i suoi mobili «in stile» di Leonardi, dei vari Borlenghi e di Musalli, e per gli artistici ferri battuti dei fratelli Savi, in particolare i galletti, sul tipo di quello donato a Massino.

Di galletti i fratelli di Grazzano ne hanno presentato una vasta gamma, tra i 22 centimetri di altezza e i due metri, di prezzo variabile dalle 7000 ad un massimo di 399 mila lire. Secondo un cronista grazzanese, i Savi, che sono sette, lavorano in questo modo: uno foggia le ali, un altro il collo, un terzo la cresta orgogliosa, il quarto le gambe con gli speroni, il quinto la splendida coda, il sesto la testa con il becco aggressivo, gli occhi grifagni e i bacilli di fuoco. L'ultimo salda insieme i vari pezzi.

Francesco Allegra

Massino Visconti. La pioggia ha permesso alle più giovani discendenti dei «lusciat» di presentare al pubblico gli estrosi ombrelli moderni di produzione locale (Allegra)

Tutti i "Barnabò" impegnati nella propaganda

Gotha folclore e molta fantasia

Dal primo emigrante fiammiferaio, ai lusciàt, agli attuali press agents che mettono a frutto il castello visconteo non meno delle castagne dei boschi

Ci sono paesi apatici e paesi dotati di fantasia. Tra questi, nel Novarese, esemplare è Massino Visconti, un piccolo centro in vista del Lago Maggiore che da molti anni è impegnato a costruirsi, iniziativa dopo iniziativa, una solida fama di centro di villeggiatura dove non c'è rischio di noia.

Intraprendenti, i massinesi lo sono da secoli. Come racconta Enzo Manni in un interessante volumetto che meriterebbe di allinearsi tra i più efficaci strumenti di propaganda locale, pioniere degli «esploratori» massinesi oltre Sempione, fu un merciaiuolo di fiammiferi. Tempi, evidentemente, di antemonopolio. Poi fu la volta dei «palaccarin», quando l'articolo piaceato in oro era però soltanto merce da onesti ambulanti. Infine nella zona prese piede il mestiere dei lusciàt, l'ombrellaio. A tracolla dei Barnabò, come si definiscono familiarmente gli «epigoni» dei Visconti, il parapioggia, prodotto boom del Verpante, diventò da accessorio di lusso, genere di largo consumo.

Con l'assistenza di un tchar, di un mercante succhiasangue, i lusciàt massinesi (i Cerri, i Coppa, i Bertolio, i Fornara, i Ragazzoni, i Rossi) dalle madì dell'800 in poi sono andati oltre i confini della terra dei padri per offrire il loro servizio pubblico», fornendo o rattoppando paracqua.

Maestri di folclore non meno dei loro pronipoti, con il prodotto divulgarono anche il dialetto, una specie di esperanto commerciale che nel nome stesso, tarusc, terriccio fertile, denuncia le ambizioni di questi affaristi galantuomini.

Oggi i boccaccini economici dei piccoli paesi di provincia sono il turismo stagionale e il gusto del weekend. Ed ecco gli abitanti di Massino Visconti farsi esperti della nuova attività attirando i forestieri con ogni sorta di manifestazioni originali. La «Castagna d'oro» (nove anni di successo), con premiazione di personalità dello sport, dello spettacolo e della cultura) è divenuta ormai la tradizione dell'autunno. La precedono il «Cantagosto» dedicato ai cantanti dilettanti e un premio nazionale di pittura. Ma in tempi in cui i nobili riscoprivano l'almanacco di Gotha e trasformano le vecchie dimore in alberghi per stranieri danarosi, perché non valorizzare anche il maniero visconteo che dà il benvenuto a chi si affaccia nel paese? Le porte sono state subito spalancate e c'è già chi si domanda se non sia stato dimenticato dal Medioevo qualche arrugginito fantasma. Se c'è, con i manasers che popolano il Comune, non vi è dubbio che prima o poi sarà costretto a uscire dai sotterranei per fare da cicerone agli ospiti dell'antico borgo.

v. a.

Furto di quadri a Gravellona Toce

Gravellona, 31 luglio.

(l. m.) Furto di quadri a Gravellona Toce. 36 dipinti per un valore presunto superiore ai quindici milioni sono stati rubati in una villa. Il furto è avvenuto probabilmente nella notte fra venerdì e sabato. I ladri hanno approfittato del fatto che la villa, sita nel centrale corso Roma, è in questi giorni disabitata perché la proprietaria, Angela Camona, 82 anni, è in vacanza alle Terme di Crodo.

A giudicare dalla perizia con cui le tele sono state staccate dalle cornici, i ladri sono probabilmente degli esperti.

Il furto è stato scoperto dalla figlia della Camona che insieme con il marito, un medico di Gravellona, si è recata nella casa per un'ispezione.

Le indagini sono affidate al maresciallo Fontana e al brigadiere Breveglieri della stazione dei carabinieri di Gravellona.

Tenta di evadere dalle carceri di Domodossola

"Un po' d'aria, mi sento morire,, poi salta dal tetto tra i fagioli

Chiamati dal custode, che il giovane aveva colpito a calci e pugni, i carabinieri lo hanno catturato nell'orto - Dovrà rispondere anche di resistenza e violenza a pubblico ufficiale

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 31 luglio.

(a. v.) Un detenuto jugoslavo, Ivo Sivic, 26 anni, ha tentato di evadere sabato notte dalle carceri di Domodossola, ma è stato riacciuffato dai carabinieri prima che riuscisse a varcare il muro di cinta.

Il giovane era in carcere sotto l'accusa di furto: era infatti stato arrestato dieci giorni fa dalla polizia di frontiera perché aveva tentato di rubare, con la complicità di un connazionale, il portafogli ad una viaggiatrice lungo il tragitto Milano-Domodossola del «Lombardia Express».

L'altra notte il detenuto ha chiamato a gran voce la guardia, accusando un forte malessere: *«Ho assolutamente bisogno di un po' d'aria,* ha detto, *mi sento morire».* Il custode vedendolo pallido in volto, ha acconsentito ad accompagnarlo nel cortile interno delle carceri. Poco dopo, è squillato il telefono e la guardia si è diretta verso l'ufficio per andare a rispondere. Mentre stava chiudendo il cancello interno, il detenuto ha raggiunto l'uomo con un balzo, colpendolo con pugni e calci. Il custode è rimasto a terra tramortito ed il Sivic ne ha approfittato per arrampicarsi sul cancello e raggiungere il tetto delle carceri.

Il custode ha chiamato i carabinieri di Domodossola che hanno circondato in forze l'edificio carcerario e hanno compiuto una perlustrazione sul tetto senza trovare però traccia del detenuto. Il giovane è stato catturato poco dopo in un orto che separa l'edificio carcerario dal muro di cinta, dove si era nascosto tra alcune piante di fagioli. Mentre stava per essere riaccompagnato in cella, il Sivic ha dato di nuovo in escandescenze e s'è avventato contro i carabinieri, ingaggiando una colluttazione.

Il vicepretore di Domodossola gli ha contestato i reati di tentata evasione, resistenza e violenza a pubblico ufficiale ed ha ordinato la sua immediata traduzione alle carceri di Verbania.

Vendetta?

Novara. Lucilla Coccia, 34 anni, è stata ferita sabato sera a colpi di pistola da uno sconosciuto. Oggi sarà interrogata dal magistrato: si pensa che si tratti di una vendetta nel sordido mondo dei marciapiedi (Tel.)

Mobili «schedati» in mostra a Grignasco

(Dal nostro corrispondente)

Grignasco, 31 luglio.

(g. p.) E' stata inaugurata ieri a Grignasco la dodicesima edizione della Mostra del mobile artistico locale, a cui, da quest'anno, fa «sala» una rassegna dell'artigianato della Valsesia. Alla cerimonia è intervenuto, in rappresentanza del governo, il ministro per il Commercio con l'estero, Matteotti: era accompagnato dal sottosegretario all'Interno, Nicolazzi, dal presidente della Confindustria, ingegner Lombardi, e dal sindaco di Grignasco, architetto Rachetta.

La rassegna è allestita nelle scuole comunali e rimarrà aperta fino al 20 agosto.

Il mobile di Grignasco, unico nel suo genere per l'originalità della produzione, dal giorno precedente all'apertura della rassegna dispone di un marchio di garanzia che lo potrà contraddistinguere da eventuali imitazioni. D'ora in poi i mobili «formati» nei laboratori artigianali e nelle industrie locali saranno infatti numerati e schedati a seconda delle loro caratteristiche: un'apposita commissione, nominata dal Comune, controllerà le fasi della lavorazione.

«Il marchio che contrassegna l'origine della produzione — ha ricordato il presidente della mostra, geometra Piero Rinolfi, durante la presentazione della rassegna al pubblico — *avrà un aspetto fondamentale, a tutto vantaggio della commerciabilità; chi acquisterà un mobile fabbricato a Grignasco non potrà più cadere nell'anonimato: il marchio* intende essere una garanzia

Per la prima volta nell'ambito della Mostra del mobile è stata anche allestita una sezione dedicata all'artigianato della Valsesia. Sono prodotti che si accostano al mobile «made in Grignasco»: ci sono *stands* nei quali sono esposti lavori in ferro battuto, altri con bronzi artistici, altri ancora con argenterie, tappeti, tendaggi e infine con l'artistico ricamo che in Valsesia chiamano «puncetto».

Con la rassegna del mobile artistico e dell'artigianato, sono state allestite dalla «Pro Loco» altre iniziative collaterali. I collezionisti di vini e i buongustai hanno la possibilità di acquistare e degustare i migliori prodotti enologici della zona; gli appassionati d'arte possono ammirare una nutrita serie di opere pittoriche, tra cui una «personale» della pittrice grignaschese Ada Negri; ci sono poi una galleria di oggetti di antiquariato e reperti archeologici e speleologici recuperati dal «Gruppo» di Borgosesia e infine una rassegna accentrata sul mondo alpino, presentata dalle sezioni di Grignasco e di Varallo Sesia del Cai.

Frontaliere di Domodossola arrestato dai carabinieri

Picchiando per gelosia la moglie avrebbe ferito figlio e nipotina

Secondo le dichiarazioni della donna, l'uomo si sarebbe avventato sui bambini urlando minacce - I piccoli (rispettivamente un anno e otto mesi) medicati in ospedale

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 31 luglio.

Un operaio di 24 anni, Salvatore Fontana, Domodossola, via Binda 137, è stato arrestato dai carabinieri sotto l'accusa d'aver picchiato la moglie ed il figlio di appena un anno.

Il grave episodio sarebbe avvenuto nel corso di una delle frequenti liti fra il Fontana e la moglie, Francesca Rapa, 23 anni.

Ieri sera, la donna si è presentata alla caserma dei carabinieri di via Galletti, mostrando vasti lividi alle braccia ed alle gambe. *«Mio marito mi ha picchiata* — ha detto — *e nella furia ha colpito anche nostro figlio ed una nipotina di appena otto mesi».* Il bambino, Massimo, che ha 12 mesi, presentava una vasta ecchimosi alla schiena: i carabinieri l'hanno fatto accompagnare in ospedale dove i medici gli hanno riscontrato lesioni guaribili in una settimana. La nipotina del Fontana, che si trovava presso i due coniugi perché la madre lavora in Svizzera, presentava invece una lieve ferita alla fronte.

«Mio marito è geloso — ha spiegato la donna — *e ogni tanto mi chiede del denaro che non ho. Ieri sera, è sorta una discussione anche per questo e lui ha cominciato a picchiarmi. Poi si è avventato sul bambino, urlando minacce per tutti. Ho avuto paura».*

Dal canto suo l'operaio che lavora in Svizzera come «frontaliere» avrebbe ammesso solo la lite con la moglie. *«Non avevo certo intenzione* — ha detto — *di fare male ai bambini».*

Il bambino sarà sottoposto ad esami clinici e saranno eseguite radiografie per accertare la natura delle lesioni che ha riportato ed eventuali, possibili conseguenze. Il Fontana è stato rinchiuso nelle carceri di Domodossola.

a. v.

Devastato un ufficio

Novara. I sindacalisti Palermo (chinato) e Galli controllano i danni dell'incendio alla Camera del Lavoro (Giovetti)

Fuoco di notte alla Camera del lavoro

I sindacati per protesta hanno disposto delle brevi fermate nelle fabbriche

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 31 luglio.

(p. b.) Uno degli uffici della Camera del Lavoro, quello che ospita il sindacato provinciale commercio e alimentari, è stato devastato da un incendio la notte di sabato scorso. Armadi, schedario, scrivanie e sedie: tutto è andato distrutto.

Sindacati, partiti politici e organizzazioni come le Acli e il comitato unitario della Resistenza, denunciano l'accaduto come «un episodio di teppismo fascista» che si inquadra in un contesto politico più generale di attacco e di provocazione nei confronti dei lavoratori e delle loro organizzazioni democratiche».

Elementi per attribuire a dolo l'incendio, non ce ne sono anche se non si può escluderlo. Le fiamme sono divampate di notte in un ufficio, che è l'ultimo di una serie che si affaccia sul corridoio al secondo piano dell'edificio di via Mameli 7, dove appunto è ospitata la camera confederale del lavoro. La porta era chiusa a chiave, il che sembrerebbe escludere un attentato. A meno che l'incendiario non avesse una copia della chiave. Sia chi sia costui, abbia appiccato il fuoco e se ne sia andato.

Aperta era invece la finestra che dà sul cortile interno, ma è posta ad una decina di metri dal suolo, ed è quindi difficilmente raggiungibile.

La segreteria della C.d.l. ha presentato denuncia contro ignoti ma — come s'è detto — in un comunicato attribuisce ai fascisti la responsabilità dell'accaduto, ed invita la classe operaia «a respingere ogni provocazione». In segno di protesta i sindacati hanno disposto oggi in accordo con i consigli di fabbrica, brevi sospensioni del lavoro.

Donna di Cerano cadavere in un canale

Cerano, 31 luglio.

(l. l.) Una donna che da due giorni era scomparsa da casa è stata ritrovata cadavere in un canale. Francesca Pogliani, 63 anni, abitava a Cerano. Era stata vista l'ultima volta sabato mattina. I vigili del fuoco di Novara dopo aver scandagliato le acque del diramatore Vigevano e della Roggia Mora senza esito si sono spinti a Cassolnovo e nelle acque della roggia Frera è stato rinvenuto il corpo ormai esanime.

Scontro a Vogogna con cinque feriti

Mergozzo, 31 luglio.

(a. c.) Sulla statale del Sempione presso Vogogna una «1100» diretta verso Premosello, guidata da Bartolomeo Biolani, 41 anni, abitante a Premosello, e sulla quale viaggiavano Sabina Orello e Angelo Biolani, entrambi trentenni, s'è scontrata con una Opel guidata da Giovanni Repette da Verna, 43 anni, con a bordo il figlio Domenico di 4 anni.

Tutti sono rimasti feriti: Bartolomeo Biolani è stato ricoverato in ospedale con riserva di prognosi, il piccolo Domenico Repette con prognosi di 40 giorni, la Borello ed Angelo Biolani con prognosi di sei giorni ciascuno, e con 8 giorni Giovanni Repette.

Rinnovati i dirigenti alle Acli di Romagnano

(Dal nostro corrispondente)

Romagnano S., 31 luglio.

(t.d.b.) Alle Acli di Romagnano l'assemblea straordinaria dei soci ha eletto un nuovo consiglio direttivo, che tenterà di riappacificarsi con il parroco. Col provvedimento del 12 luglio scorso, don Pietro Tosi aveva infatti sfrattato l'associazione aclista dall'oratorio Bini per «consentire la riorganizzazione in senso ecclesiastico».

Alla presenza del presidente provinciale delle Acli, Ezio Gallina, il presidente Angelo Donetti ha rassegnato le dimissioni e quelle di tutti gli altri componenti il consiglio. Al loro posto sono stati eletti Francesco Mainardi, Giovanni Parola, Cesare Manuelli, Carmen Renolfi, Mario Mascarina, Peppino Fornara e Pierino Pigato. *«Il provvedimento* — chiarisce il nuovo direttivo — *non vuole essere repressivo, ma intende soltanto essere un invito alla moderazione e alla ponderatezza».*

Probabilmente le Acli continueranno a essere ospiti dell'oratorio, che si spera venga riaperto al più presto.

A Stresa persiano derubato di 2 milioni

Stresa, 31 luglio.

(a. c.) Il cittadino persiano Madj Majdit Kashfi, 24 anni, è stato derubato di una valigetta con 24 ore che aveva imprudentemente lasciata sul sedile della sua auto, posteggiata sul lungolago di Stresa. Conteneva documenti e valuta straniera in marchi tedeschi e franchi svizzeri (sembra che il persiano fosse diretto, per affari, a Berlino via Svizzera) per quasi due milioni di lire.

Incendio al Cobianchi

Verbania, 31 luglio.

(a.c.) Il tempestivo intervento di una squadra di vigili del fuoco ha limitato a circa un milione e mezzo di lire i danni provocati da un incendio sviluppatosi, per il mancato funzionamento di una pompa di raffreddamento, in una vasca contenente olio per tempera nell'officina di trattamenti termici dell'Istituto tecnico industriale Cobianchi.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Agnelli, corso Cavallotti 3; Goria, largo Bassignana 3; Chiaberta, piazza Cavour 1; Comunale, corso Trieste 91.
ARONA — Manzoni, corso Matteotti.
BELLINZAGO — San Pietro, v. Santa Maria.
BORGOMANERO — Fraiese, corso Roma.
DOMODOSSOLA — Comunale, piazza Rosselli.
OLEGGIO — Rognetti, via Roma 29.
OMEGNA — Mazzucchi, c. Cavallotti.
VERBANIA — Borroni, via San Vittore 76; Internazionale, piazza Garibaldi 23.

GALLERIE D'ARTE

BOGNANCO — I pittori Matilde Santia, Fausto Veneria e Virginia Valli espongono rispettivamente al salone dell'Hotel Milano e ai padiglioni Mostre e Rubino.
BORGOMANERO — Alla Galleria L'Incontro (corso Roma 89) mostra «Presenze». Quadri di Giuseppe Almondo, Bruno Cantarutti, Aldo Fregoli e Renato Guttuso.
STRESA — Nella sala delle mostre al Palazzo dei Congressi, con gli 80 anni, personale della pittrice italiana Lisinberti.

MERCATI

Oggi a Arona, Biandrate, Cameri, Cerano, Mercurago, Malpaga, Mezzomerico, Vespolate, Vinzaglio.

NOTIZIE IN BREVE

La 53ª fiera nazionale svizzera si aprirà a Lausanna dal 9 al 24 settembre nel Palais de Beaulieu.

La banda di Arona ha prestato servizio a Fara per i festeggiamenti per la Cantina sociale e l'inaugurazione di una nuova ala aggiunta al vecchio fabbricato.

Informazione pubblicitaria

Avete mai "parlato" con un Computer? alla COMPUTEX ora è possibile

Siete molto interessati: un elaboratore è a vostra disposizione per farvi conoscere le vostre attitudini professionali ed alcune curiosità sulla vostra vita.

Questa interessante iniziativa è stata promossa dalla Computex, la più grande organizzazione europea per la formazione di specialisti su elaboratori elettronici. Essa ha lo scopo di avvicinarvi al computer e di familiarizzare con queste macchine onnipresenti nel lavoro moderno, dimostrandone l'estrema facilità di impiego.

Tutti i giovani interessati sono invitati a prenotarsi per effettuare questa curiosa e divertente prova, telefonando o recandosi alla Computex:
NOVARA - via Bonomelli 4, tel. 21.142.
GENOVA - piazza Piccapietra 85, tel. 549.923 - 592.796.
TORINO - corso Filippo Turati 11/c, telefono 58.00.45.

Dobbiamo selezionare subito entro il 15 agosto

12 persone (ambosessi)

disposte ad impiegarsi nella zona di Novara nel settore della programmazione elettronica.

Si assicurano stipendi superiori alla media e possibilità di carriera.

Scrivere urgentemente inviando curriculum vitae completo.

Assicuriamo riservatezza e risposta a tutti.

Publikompass 131 — 10100 Torino.

Dibattito di studiosi e amministratori a S. Maria Maggiore

Di chi è la colpa se nella valle Vigezzo i funghi diventano sempre più scarsi?

Da alcuni anni la raccolta, che era sempre stata di centinaia di quintali per stagione, è in forte diminuzione - Si chiede alla Regione la creazione di "oasi di protezione perenne"

S. Maria Maggiore, 31 luglio.

(a.o.) I funghi, che da tempo in valle Vigezzo costituiscono un patrimonio di cui hanno sempre largamente usufruito sia i villeggianti sia i residenti, sono improvvisamente diventati scarsi.

Per la sua posizione geografica particolarmente felice, la valle Vigezzo è sempre stata ricchissima di questo frutto della terra, soprattutto nei boschi di Colmo, Trontano, Re e Vilette.

Dominatore incontrastato è il «boleto»: nella zona sovrastante la pineta di Santa Maria Maggiore si possono trovare 18 specie di boleto su 60 conosciute, molte delle quali non sono mangerecce, ma hanno ugualmente un notevole valore dal punto di vista micologico, tanto da richiamare l'interesse di qualificati gruppi di studiosi, dal «Rosa-dola» di Trento ai ricercatori del Canton Ticino diretti dal professor Chiesa.

Da qualche anno però i risultati della raccolta, che in valle è sempre stata di centinaia di quintali nell'arco di una stagione, sono in forte diminuzione, anche se i prezzi, almeno per ora, non sembrano averne risentito. Un chilogrammo di funghi acquistato dai «venditori», che li offrono nei tradizionali cestini lungo la statale di valle Vigezzo, può costare in questo periodo dalle tre alle quattromila lire. Non è poco, ma siamo sui livelli dello scorso anno.

Per ora, la scarsità dei funghi si traduce dunque in una diminuzione degli introiti per i raccoglitori locali, che hanno sempre sfruttato intensivamente questa risorsa.

Ma perché ci sono sempre meno funghi? Di chi è la colpa? Dei residenti, dei raccoglitori domenicali che invadono i boschi o dei pubblici amministratori? Per dare una risposta a questi interrogativi, ieri al cinema teatro di Santa Maria Maggiore si è svolto un dibattito con la partecipazione di studiosi, giuristi e pubblici amministratori. Il prof. Tullio Bertamini ha illustrato alcune norme alle quali i ricercatori dovrebbero attenersi. *«Il fungo* — ha detto fra l'altro — *deve essere tagliato e non estirpato. E' poi necessario pulirlo sul posto per favorire la diffusione delle spore attive nel bosco e consentire la riproduzione.*

Il dottor Simone Fernandez ha inquadrato la questione nel problema più generale della tutela dell'ambiente. *«E' un problema molto grave* — ha detto — *assistiamo ad esempio alla scomparsa della fauna in valle anche in seguito ad atti di vera e propria pirateria».* Ed ha citato il caso della coppia di caprioli immessa in alta valle Vigezzo che ha potuto convivere una sola notte perché il giorno dopo la femmina è stata trovata uccisa.

L'avvocato Renato Possetti, vice-pretore di Domodossola, ha trattato il problema dal punto di vista giuridico. *«Regolamentare la raccolta dei funghi non è semplice* — ha detto — *gli enti proprietari dei boschi, in sostanza i comuni, non possono ricorrere all'istituto della "autotutela" (che consente di emettere ordinanze e comminare sanzioni pecuniarie per proteggere il bene) perché giuridicamente è considerato un frutto della terra che non appartiene a nessuno, per cui tutti possono liberamente raccoglierlo. La strada giusta può essere quella di una proposta di legge alla regione per una regolamentazione generale del territorio.*

Il geometra Alvaro Corradini, sindaco di Trontano, che, proprio in seguito a un'ondata di proteste dei contadini del suo comune, aveva emesso anni fa un'ordinanza che limitava la raccolta dei funghi, appellandosi «a gravi motivi di ordine pubblico» ha spiegato che quel provvedimento, che suscitò molte polemiche, si era reso necessario per evitare violente reazioni dei proprietari locali all'invasione dei gitanti domenicali».

Corradini, che è uno dei promotori della proposta di legge alla Regione per la creazione, in ogni comune, di «oasi di protezione perenne», ha spiegato come, a giudizio del comitato per la difesa della natura, dovrebbe essere regolamentata la raccolta dei funghi. *«Secondo la nostra proposta* — ha detto — *dovrà essere fissato un quantitativo massimo "pro-capite" per i raccoglitori residenti, per i villeggianti e per quelli occasionali. Dovrà inoltre essere vietata la manomissione del terreno. Quest'anno la stagione dei funghi si preannuncia abbastanza favorevole dal punto di vista climatico: se non darà buoni risultati avremo la dimostrazione dei danni causati dall'alterazione dell'ambiente naturale».*

Il sindaco di Santa Maria Maggiore, geometra Gian Attilio Corti, ha spiegato i motivi per cui il consiglio di Valle Vigezzo non ha ancora aderito alla proposta di legge per la tutela dell'ambiente. *«Tutti i comuni della valle* — ha detto — *hanno già una vasta area del loro territorio, superiore al 30 per cento proposto, chiusa alla caccia e destinata alla protezione della fauna».*

Avvisi di reato per picchetti alla Rhodia

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 31 luglio.

(a. c.) Avvisi di reato sono stati notificati al segretario della camera del lavoro di Verbania, Carlo Alberganti, al vicesegretario Eustacchio Pelletti, ai membri del consiglio di fabbrica della Rhodiatoce Anna Goffredi, Giancarlo Tartaro e Bruno Ormelin, agli studenti Giuseppe Buffoni, Dorano Roveri ed Attilio Alfioli. L'accusa è «violenza privata aggravata e continuata» e si riferisce alla partecipazione ad un picchetto durante lo sciopero alla Rhodiatoce del 19 luglio scorso. La decisione della magistratura fa riferimento a un esposto che tre dirigenti della fabbrica presentarono alla polizia affermando di essere stati impediti di entrare nello stabilimento da un fitto picchetto e di aver riconosciuto i partecipanti di cui hanno fatto il nome.

Dopo lo sciopero di un'ora alla Rhodiatoce con corteo ed assemblea che si sono svolti venerdì pomeriggio, cioè appena venuti a conoscenza del provvedimento contro gli otto denunciati, oggi Cgil, Cisl e Uil hanno affisso un manifesto unitario nel quale viene attaccato quello che viene definito «un ennesimo episodio di repressione antisindacale e antioperaia». Analogo atteggiamento è stato assunto dal pci e dal psi.

Negli ambienti sindacali si nega che vi siano stati episodi di violenza, anche se si ammette che qualcuno dei denunciati era presente ai cancelli della Rhodiatoce per le normali e le responsabilità derivanti dal suo incarico. Altri, e vi sarebbero testimonianze a provarlo come nel caso dell'Ormelin, non avrebbero neanche partecipato al picchettaggio limitandosi a sostare a decine di metri dai cancelli o in un vicino bar.

A proposito della notizia pubblicata l'altro giorno, uno dei tre firmatari dell'esposto, il dottor Giacomo Bertolino della Montedison fibre, ci prega di precisare che l'esposto è firmato non da tre «dirigenti», tra cui egli stesso, ma da tre dirigenti. *«L'esposto* — precisa la lettera del Bertolino — *si riferisce ad una esplicita e documentata dichiarazione di Eustacchio Pelletti (dell'esecutivo della locale Cgil) il quale, pur essendo stato chiaramente informato della qualifica dei tre interessati, ne contestava il diritto all'accesso in fabbrica, affermando che si trattava di "dipendenti" e che, data la situazione di sciopero, "in fabbrica non doveva entrare nessuno"».*

NOVARA — Sergio Bassini, 33 anni, corso Torino, addetto alla stazione carburanti di largo Costituente ha denunciato che i ladri dopo aver rotto una lastra di vetro sono entrati nel chiosco e asportato 230 mila lire.

Marcia polemica con ami e lenze in riva al fiume

"Rivogliamo il nostro Ticino,, protestano i pescatori di Cerano

La manifestazione si ripeterà tutte le domeniche sino a che saranno ripristinati i diritti della popolazione sull'acqua, come sull'altra sponda

(Nostro servizio particolare)

Cerano, 31 luglio.

I pescatori di Cerano, nella Bassa, sono in fermento. Rivendicano il diritto di pescare liberamente nelle acque del Ticino. Domenica mattina, per la terza volta consecutiva, tutti in corteo (i soci sono 150), guidati dal presidente, maestro Aldo Cordone, si sono recati sulla sponda destra del fiume compresa nel territorio comunale, al grido di «Vogliamo libero il Ticino». La «campagna» viene portata avanti quasi da un mese e proseguirà, come gli stessi hanno dichiarato, tutte le domeniche, sino a quando la situazione non sarà sbloccata. Le pacifiche marce di protesta degli appassionati della lenza e dell'amo non sono isolate: la popolazione del grosso centro della Bassa, lo stesso consiglio comunale, danno all'iniziativa dei pescatori il loro appoggio. Sui muri del paese sono apparsi manifesti che invitano gli appassionati della pesca ed i difensori del Ticino a stringersi attorno ai «crociati».

Che cosa, in pratica, viene proibito ai ceranesi? *«Il diritto di esercitare la pesca nel Ticino* — risponde il maestro Cordone — *in virtù di privilegi feudali "riscoperti" improvvisamente. E' una situazione che noi non possiamo accettare: il Ticino è di tutti, tanto che più che a Cerano, da tempo immemorabile, si è sempre pescato nel fiume liberamente».*

Secondo la legge, infatti, essendo questo tratto del Ticino di un concessionario, i pescatori di Cerano risulterebbero degli abusivi e sarebbero pertanto passibili di contravvenzione. Ricorsi, carte bollate, petizioni, sono stati tentati in tutte le direzioni, verso le autorità provinciali e regionali. Gli sforzi si sono rivelati inutili ed è per questo che i pescatori ceranesi hanno deciso di ricorrere alle manifestazioni pubbliche domenicali.

Anche l'amministrazione comunale si sta interessando del problema. Il consiglio comunale, all'unanimità, ha approvato un ordine del giorno in cui auspica che il *«competente commissariato per la liquidazione degli usi civici di Torino abbia ad accertare e dichiarare anche d'ufficio con proprio provvedimento esecutivo l'esistenza dell'uso civico del diritto di pesca a favore della popolazione di Cerano nelle acque del fiume Ticino scorrente nel territorio di questo comune».*

«Non si tratta soltanto di favorire i pescatori — dicono gli interessati — *ma di salvaguardare tutta la ricchezza del Ticino, per la quale il consorzio sta compiendo enormi sforzi. Sarebbe veramente assurdo che dal patrimonio naturale compreso nel territorio cerano venissero tolti agli abitanti persino i pesci. L'accesso al fiume ed alle acque non è mai stato contestato da nessuno. Soltanto da qualche anno a questa parte, prima con la limitazione della pesca del temolo, poi con la limitazione dei giorni, è stato annullato arbitrariamente un diritto esercitato da secoli. La situazione è, infine, peggiorata, da quando è subentrato il nuovo concessionario».*

I «crociati» sono decisi a non lasciarsi sopraffare. Per l'ultima domenica d'agosto è in programma una dimostrazione massiccia con l'intervento di buona parte della popolazione.

In provincia di Novara, pare, non esistono situazioni analoghe a quella di Cerano. Sulla sponda opposta del Ticino, invece, Abbiategrasso aveva lo stesso problema. Ma dopo anni di proteste i pescatori sono riusciti ad ottenere i diritti degli usi civici. *«Quello che hanno fatto ed Abbiategrasso* — dicono a Cerano — *dovranno dare anche a noi».*

Gianfranco Quaglia

Motocrossista ferito in gara ad Armeno

Armeno, 31 luglio.

(f.m.) Due incidenti hanno turbato domenica la gara di motocross classe 250, organizzata dall'Unione Sportiva Armeniese. Il più grave, è avvenuto poco dopo l'inizio della competizione. Walter Prato, 19 anni, da San Fré del Moto Club Bra, tentava di superare un avversario in una curva in salita quando ha perso il controllo della moto ed è ruzzolato per la ripida discesa. Altri corridori sopraggiungendo l'hanno travolto.

All'ospedale di Omegna, i medici gli hanno riscontrato un trauma cranico, choc e ferite alla mandibola: la prognosi è riservata.

La seconda caduta ha avuto per protagonista Giovanni Accossato, 27 anni, del Moto Club di Castelnuovo Don Bosco, che è stato medicato sul campo cavandosela solo con un po' di spavento.

La gara è continuata poi fino alla fine: questo l'ordine d'arrivo: prima batteria: Marini su Bultaco (Moto Club Cogne Aosta); Mora su Maico (Moto Club Mottarone Armeno); Campastro su CZ (Moto Club Cassanese).

Seconda batteria: Gazzarata su CZ (Moto Club Torino); Bielli su Maico (Moto Club Valsusani di Asti); Conti su CZ (Moto Club Castelnuovo Don Bosco).

Classifica finale assoluta: 1) Marini; 2) Gerlero; 3) Conti.

Per il Novara tempo di raduno

Gozzano. Anche per il Novara è tempo di raduno. Agli ordini di Carletto Parola, vecchi e nuovi azzurri si sono ritrovati allo stadio per ricevere il saluto del presidente Taraniola. Subito dopo, la partenza per il ritiro di Gozzano. Sul lago di Orta, Carrera e compagni svolgeranno ad agosto la preparazione. Nella foto Giovetti, Riva e Benigni, seguiti da Carrera, Petrovic e Gavinelli, tirano il gruppo (Servizio a pag. 13)

Conclusi quasi ovunque gli scrutini della maturità

Nei licei non è affatto sparito il sessanta, voto degli ottimi

A Domodossola risultati eccezionali al Rosmini - Al Magistrale più severe le commissioni a Gozzano che a Novara

Novara, 31 luglio.

(p. b.) *Si conoscono presso-ché tutti i risultati della maturità ed è quindi possibile un quadro quasi completo. Per quanto riguarda il «Magistrale» dei 170 candidati interni soltanto 11 sono stati respinti. Dei 16 privatisti, i promossi sono stati appena 5 con una percentuale di bocciati del 50 per cento.*

A Gozzano le cose non sono andate bene come a Novara: dei 44 candidati interni, i respinti sono stati dieci.

Altamente percentuale di «maturi» nei licei. Al classico due soli respinti su 82; allo scientifico, un solo bocciato su 123 candidati.

Sono stati, invece, più severi all'Omar. Nella sezione per periti meccanici si sono avuti 8 respinti su 42; nella sezione costruttori aeronautici, 9 bocciati su 50; nella sezione periti elettronici, 13 bocciati su 65 candidati e nella sezione periti elettrotecnici, infine, 5 respinti su 33.

All'Istituto «Bellini» per periti maglieri e tessili i 31 candidati interni sono stati tutti promossi; dei quattro privatisti, invece, uno solo. All'Istituto «Mossotti» tutti i 23 candidati al diploma di perito commerciale sono stati promossi. Per il diploma di ragioniere, su 107 candidati, 22 sono stati respinti. Per i periti agrari e i geometri, i risultati si conosceranno soltanto tra due giorni.

Domodossola, 31 luglio.

(a. v.) *Con l'affissione di tutti i risultati nelle bacheche degli istituti cittadini sono terminate le prove per gli studenti che hanno sostenuto gli esami di Stato. Nel complesso, il numero dei promossi è notevolmente più alto degli anni precedenti.*

Risultati eccezionali si sono avuti alla maturità nell'istituto «Rosmini» di Domodossola, dove tutti i 40 candidati del liceo classico e i 34 del liceo scientifico hanno superato l'esame finale. Negli esami per la maturità classica, ben 6 candidati hanno riportato la votazione massima di 60/60. Sono Rodolfo Maffioli, Luigi Marella, Silvano Rapozza, Giuseppe Torelli, Maurizia Marchiori, Maura Perosa. Altri due candidati, Antonio Cotti e Franco Monti, hanno conseguito invece la maturità scientifica con il punteggio di 60/60.

I nuovi ragionieri di Domodossola sono 37: dei 44 candidati che hanno sostenuto gli esami di Stato sette, fra cui tre privatisti, sono stati respinti.

Una candidata, Anna Brusorio, ha conseguito il diploma con la votazione «piena» di 60/60 ed ha ricevuto anche i complimenti della commissione. All'istituto magistrale femminile «Rosmini» tutte le 42 candidate hanno superato l'esame di Stato; nessuna ha riportato la massima votazione.

Verbania, 31 luglio.

(a. c.) *All'I.T.I. «L. Cobianchi» di Verbania si sono conclusi sabato gli esami di maturità.*

I risultati sono più che ottimi. In totale infatti su 129 candidati, 122 hanno conseguito la maturità.

Hanno riportato il voto Ilario Tapini (commissione chimici industriali presieduta da Pietro Venturella) ed Enzo Anchisi (elettrotecnici, commissione presieduta dall'ingegner Antonino Zinna).

Novara. Una studentessa delle magistrali controlla i risultati degli esami è stata riconosciuta «matura»? (Giovetti)

Il maltempo danneggia i vigneti di Boca

Boca, 31 luglio.

(f. d. b.) Un furioso temporale, con grandine e vento, ha gravemente danneggiato i migliori vigneti particolarmente sulle colline in regione Santuario, Castello e Montalbano. Un primo sopralluogo si calcola da un minimo del trenta per cento ad un massimo anche dell'ottanta per cento di danno.

Purtroppo soltanto un esiguo numero di viticoltori ha assicurato il proprio raccolto, aderendo al Consorzio Provinciale per la difesa dalla grandine.

Oleggio e Trecate avranno il loro «Omar»

Oleggio, 31 luglio.

(n. g.) Oleggio e Trecate avranno, con l'inizio del nuovo anno scolastico, la prima classe della sezione staccata dell'istituto tecnico industriale «Omar» di Novara. Alle due amministrazioni sono giunti i telegrammi del ministro alla Pubblica Istruzione Scalfaro, con i quali il parlamentare comunica di aver disposto per l'istituzione dei corsi nei due centri del Novarese.

Si conclude così una situazione che negli anni passati, al momento dell'iscrizione alla «Omar» di Novara, assumeva aspetti assurdi per la sproporzione tra gli studenti aspiranti dell'«Omar», e la disponibilità di aule. Il preside dell'istituto, professor Buscaglia, aveva deciso di dare la precedenza nelle iscrizioni agli studenti residenti a Novara città, suscitando ovviamente polemiche e proteste.

ARONA — Per il secondo anno la squadra del Bar Barbetta di viale Repubblica di Luigi De Michell ha vinto il trofeo «Città di Arona» del 17° torneo notturno di calcio. Seconda è giunta la squadra «Premio simpatia» della trattoria Passeggeri di via Milano.

A Canossa il terzino Bernocchi del Verbania

Pentito chiede scusa a tutti e vuole rientrare in squadra

Verbania, 31 luglio.

(a. c.) Non era forse mai successo, che un giocatore pentito chiedesse pubblicamente scusa a dirigenti, allenatore, pubblico. Questo però è il caso di Enrico Bernocchi, 23 anni, terzino del Verbania. Il giocatore lo scorso aprile, due settimane dopo essersi sposato, ha chiesto perentoriamente alla società di essere esonerato dagli allenamenti. *«Se volete che continui a giocare* — è stato il suo ultimatum — *dovete accogliere la mia richiesta. Io ho altro da fare a Milano ove abito. Altrimenti me ne sto a casa!».*

La società gli ha risposto che non accettava imposizioni: Bernocchi se ne è andato e non si è più fatto vivo.

Ora però il giocatore si è pentito, e con una lettera indirizzata alla nostra redazione di Verbania esprime il suo rincrescimento, riconoscendo di essere dalla parte del torto, di aver preteso l'impossibile, di essere stato mal consigliato, e di essere anche vittima della sua giovanile esuberanza ed inesperienza.

«Vorrei — scrive — *pubblicamente chiedere scusa a tutti i giocatori, ai dirigenti, ai tifosi, insomma a tutti i componenti del sodalizio e in particolar modo all'allenatore Marchioro al quale sono riconoscente per il bagaglio tecnico che mi ha fatto acquistare. Vorrei anche far conoscere la mia intenzione di riprendere a giocare, ma questa volta per sempre e con serietà, senza capricci, perché il mio traguardo è molto lontano e non irraggiungibile: quello della panchina allenatrice al termine della mia carriera».*

Enrico Bernocchi

Folla di quattromila alla gara di bocce

(Nostro servizio particolare)

Novara, 31 luglio.

I bocciofili novaresi hanno risposto con entusiasmo all'invito del programma della gara nazionale di bocce. In oltre quattromila si sono dati appuntamento al bocciodromo comunale per assistere alla finalissima che vedeva di fronte i campioni italiani Granaglia e Baroetto (Pianelli Traversa) e il duo Caudera-Cheviet della Rivodorese.

Ventisei le coppie partecipanti alla competizione con la sola importante defezione di Franco Benevene, per un lutto improvviso. Il via è stato dato alle ore 16 di sabato dall'arbitro Ginepro di Vercelli e sin dalle prime battute le coppie favorite si sono imposte all'attenzione del pubblico per l'efficace gioco svolto.

Granaglia è sempre il polarizzatore dell'interesse ovunque si trovi a gareggiare, ma a Novara erano in molti a seguire la prova dei bocciati della Rivodorese che si presentavano con Braganglia-Suini e Caudera-Cheviet. Tifo acceso anche per le coppie di casa della Novarese-Sitti, ma sia Quaglino-Sappetti, sia Torgano-Radice hanno deluso.

La partita-clou, quella finale, è durata circa quattro ore, ma non ha assolutamente annoiato: è stata giocata a un elevato livello tecnico.

La Rivodorese, in virtù del miglior gioco d'accosto di Cauders, era riuscita ad accumulare un sensibile vantaggio (9 a 4) che però aveva dovuto difendere dall'incalzante rimonta di Granaglia con il compagno Baroetto in netta ripresa. Sul 9 a 8, infatti, Cheviet è stato costretto a salvarsi due volte sul pallino (nel corso della partita opererà ben sette salvataggi) per impedire ai pianellini di realizzare importanti punti. Successivamente si è portato sull'11 a 6 costringendo Granaglia a cercare per tre volte il salvataggio, non riuscendo tuttavia a impedire che il vantaggio si riducesse ad un solo punto (11 a 10). Nella giocata conclusiva, poi, a un ottimo carreau fermo al posto di Granaglia, Cheviet sbaglia due bocciate e il successivo salvataggio sul pallino permettendo così agli avversari di realizzare ben cinque punti e aggiudicarsi la partita.

Risultati: Caudera-Cheviet b. Sturla-Valdora 13 a 9; Granaglia-Baroetto b. Vignolo-Notti 13 a 7; Granaglia-Baroetto b. Caudera-Cheviet 15 a 11.

Guido Tolazzi

Il Verbania al lavoro nel ritiro di Levo

(Dal nostro corrispondente)

Levo, 31 luglio.

(a.c.) Il Verbania è al lavoro da ieri mattina, sebbene a ranghi incompleti, nel ritiro di Levo, una località sui colli alle spalle di Baveno ove già si era recato per la preparazione al campionato due anni or sono. Ieri e oggi sono state compiute alcune formalità, fra cui le visite mediche.

Degli stipendi si parlerà nei prossimi giorni e sarà il direttore tecnico Carlo Pedroli, ad incontrarsi personalmente con i giocatori. Si può già dire che se per alcuni non esistono problemi, per altri le difficoltà per trovare un accordo non mancheranno.

Il nuovo allenatore Luciano Magistrelli ha comunque cominciato il suo lavoro. Potrà perfezionarlo nei prossimi giorni quando arriveranno anche i militari (sono sette infatti) che per ora non hanno potuto rispondere alla convocazione. Per gli allenamenti è stato disposto che la mattina si svolgeranno a Levo o su un piccolo campo sportivo locale oppure con footing e passeggiate tra i boschi nelle vicine pinete. Nel pomeriggio invece, grazie ad un accordo col Baveno, la squadra scenderà in quella località per allenarsi in quel campo sportivo.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Addestro all'italiana (commedia).
COCCIA: Chiusura estiva.
ELDORADO: Chiusura estiva.
EXCELSIOR: Chiusura estiva.
FARAGGIANA: Chiuso per restauri.
VITTORIA: Ancora dollari per i Mac Gregory (western).
PARCO DOPPIERI: Cerco di capirci (sentimentale).

ARONA
MODERNO: Morte di un professore (drammatico).
LUCE: Il clan del gatto nero (giallo).
ROMA: Il prezzo del potere (western).
SAN CARLO: Riposo.

BELLINZAGO
VOLTA: La mano nera (poliziesco).

BORGOMANERO
LUX: Safari 5000 (avventuroso). Nuovi Ritz.
MODERNO: chiuso per ferie.
SOCIALE: De Sade.

CAMERI
ORATORIO: Noi due e Manhattan.

DOMODOSSOLA
CATENA: I segreti delle amanti svedesi.
CORSO: Le piccanti avventure del tre moschettieri (comico).

GALLIATE
SMERALDO: Quintana.

GATTINARA
ITALIA: Sterminio.
SMERALDO: L'uomo d'oro.

GHEMME
ITALIA: Riposo.

OLEGGIO
COMUNALE: Sabato ore a letto da soli (commedia).
MODERNO: Chiuso per ferie.

OMEGNA
SOCIALE: La signora ha dormito nuda con il suo maestro (dramma), vietato 16 anni.
SPLENDOR: Una domenica d'estate (brillante). Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello.

PREMENO
PREMENO: Attacco a Romani (bellico), con Richard Burton e J. Colleon.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Quel maledetto giorno della resa dei conti.

STRESA
ITALIA: Ponte stop (drammatico).

SANTA MARIA MAGGIORE
COMUNALE: La confessione (drammatico), con Yves Montand, Simon Signoret.

TRECATE
COMUNALE: Sette cadaveri per S. Ilario.
VITTORIA: Il più grande colpo del secolo.

VERBANIA
APOLLO: Una tedesca con la sella di donna (drammatico) con Florinda Bolkan.
ARISTON: Chiuso per ferie.
IMPERO: La legge del più forte (western), con Glen Ford e MacLaine.
SOCIALE (Intra): Chiuso per ferie.
SOCIALE (Pallanza): La morte non ha sesso (drammatico).

ALTRE COSE

Novara
Via F.lli Rosselli

Abbigliamento uomo - donna

occasioni di fine estate

Se sei ancora in città
e pensi ai tuoi acquisti
per le vacanze, vieni da noi
la soluzione migliore è
lo

SHOPPING DAY Da THOMAS'

che ti offre
una prestigiosa vendita estiva
di capi nuovi, bellissimi
attuali per l'estate e le tue vacanze

THOMAS' - Novara, corso Cavour, telefono 29.656
THOMAS' Bis' - Borgomanero, corso Roma, telef. 0322/83007

cerca
operai specializzati elettricisti
Impresa Panzoli s.r.l.
Novara - Tel. 31.387

favoloso!!!
aperto in questi giorni
nuovo salone acconciature maschili

Pino e Tony che vi presentano la nuova **LINEA POSITANA**

Arona, via M. Zeda (vicino campo sportivo)